



In Liguria significativi frammenti di lucanità

NELLA TERRA DALLA QUALE SONO PARTITI I PIÙ GRANDI NAVIGATORI OCCIDENTALI, UN'ASSOCIAZIONE LAVORA PER RENDERE PERFETTA L'ARMONIA TRA LA GENTE DI BASILICATA E QUELLA DELLA LIGURIA. UN'UNIONE VERA SFOCIATA NELLE NUMEROSE ATTIVITÀ CULTURALI E SOCIALI SVOLTE NEL CORSO DEGLI ANNI

Eva Bonitatibus

Radicamento e dialogo. Questi sono i fondamenti dell'Associazione dei Lucani a Genova, organismo presente nel capoluogo ligure dal 1999, che ha portato nella riviera di Ponente e di Levante frammenti significativi di lucanità. Presieduta da Mauro De Salvo, tursitano a Genova dal 1967, l'associazione conta 250 iscritti di cui il 90 per cento lucani. La peculiarità di questa associazione è infatti la perfetta armonia che si è creata tra la gente di Basilicata e quella della Liguria, un'unione vera sfociata nelle numerose attività culturali e sociali svolte nel corso degli anni.

Situata a Cornigliano, popoloso quartiere genovese, in Via Minghetti 55 rosso, l'associazione rappresenta ormai un punto di riferimento non solo per i lucani in visita alla città ma anche per i residenti con i quali si è creato un dialogo quotidiano basato sul rispetto e sulla fiducia. Numerose sono infatti le attività rivolte alla cittadinanza riguardanti la riqualificazione urbana e quelle necessarie a far fronte alle necessità provenienti dalla comunità. Azione meritoria dell'associazione negli anni è di aver operato a sostegno delle famiglie della zona che vivono in condizioni di grave difficoltà economica e sociale. A tale scopo i presidenti che si sono succeduti alla guida dell'organismo hanno intrapreso un fattivo dialogo con le Istituzioni locali, al fine di tendere una mano concreta a quanti ne hanno bisogno. ➔



► Cultura, sport e turismo sono i cardini della vita sociale che si sviluppa lungo tutto il corso dell'anno, aprendosi a esperienze che hanno quale obiettivo primario la condivisione e la convivialità. Appartengono a questo genere di iniziative la "castagnata", che si svolge nel mese di novembre, la "pentolaccia" con i divertimenti in maschera durante il carnevale, le gite sociali, le gare di biliardo, i cenoni di fine anno e le cene sociali periodiche.

Vi sono poi appuntamenti fissi nel calendario dei lucani a Genova riguardanti l'organizzazione di conferenze, mostre, viaggi, dibattiti e altre iniziative volte alla riscoperta e alla conservazione delle tradizioni lucane, del patrimonio ambientale, storico, umano, artistico, agricolo, marittimo e territoriale della Basilicata. Tra le finalità dei lucani-liguri vi è infatti non solo quella di conservare fette importanti della propria terra, ma anche di porgerle ad un pubblico più ampio. Per questo si adopera affinché l'immagine stessa della Basilicata sia valorizzata e portata ai più alti livelli.

La sinergia tra le realtà presenti sul territorio è un altro punto di forza dell'associazione. E' del 2013 la collaborazione con il Comitato Spontaneo "Uniti per i Corniglianesi" e con il Comitato Amici Commercianti di Cornigliano con i quali si sono organizzati numerosi eventi. *Summer Night*, la festa di fine estate nell'ambito della Notte Bianca genovese, la festa di Natale con il coinvolgimento delle scuole elementari della circoscrizione e dell'Unicef. Un evento importante è stato l'allestimento della

mostra fotografica "Luce e Poesia della mia Basilicata" dell'artista visivo Donato Fusco presso il suggestivo Palazzo Tursi a Genova, patrimonio dell'umanità dell'Unesco dal 2006 e sede del municipio genovese. Una mostra itinerante di promozione della regione lucana che ha visto come protagonisti non solo le immagini che hanno raccontato la bellezza della Basilicata, ma anche coloro che si sono spesi per la realizzazione della stessa, ossia la Lucana Film Commission, la Rete Cinema Basilicata, il LAP, CinemadaMare ed il Comitato per Matera 2019. Un evento che ha riannodato i legami storici tra Tursi e Genova, tra Basilicata e Liguria, per il tramite di un grande personaggio della storia, Andrea Doria, che acquistò l'edificio nel 1597 per destinarlo al figlio, il cadetto Carlo, duca di Tursi.

Quest'anno l'Associazione dei lucani a Genova prevede di rilanciare la propria attività articolando le proprie proposte e diversificandole per età e utenza. In particolare, per i bambini e i ragazzi fino ai 18 anni di età organizzerà laboratori interculturali, di lettura e narrazione, espressivi, creativi, multimediali e scientifici; percorsi di recupero dei minori in particolari condizioni di disagio scolastico al fine di evitarne la dispersione, con attività di sostegno anche alla famiglia nei compiti educativi; attività sportive per rafforzare il rispetto del gruppo e delle regole, oltre al senso di responsabilità e solidarietà. Spazio, inoltre, agli eventi pubblici e alle feste di quartiere, al fine anche di sottrarre al degrado i luoghi di incontro sociale e far percepire l'impor-

tanza di promuovere l'ambiente urbano sicuro per tutti. Un progetto, quest'ultimo, che prevede la partecipazione attiva di genitori e nonni.

La famiglia continua a essere il perno dei lucani, in Basilicata come in Liguria. A loro sono infatti rivolte le attività ricreative allo scopo di cementificare l'unione all'interno del singolo nucleo e tra nuclei differenti. Proposte ludiche e culturali arricchiscono il carnet dell'Associazione che persegue il compito di valorizzare il senso di appartenenza e solidarietà di cui gli associati sono portatori sani. E soprattutto di favorire l'aggregazione sociale stimolando la partecipazione di tutti i cittadini, al fine di trasformare la vita del quartiere in una grande famiglia in cui ciascuno contribuisce alla costruzione di una comunità forte e stabile.

In alto a sinistra il Presidente dell'Associazione dei Lucani a Genova, Mauro De Salvo, durante l'inaugurazione della nuova sede.

Roots and dialogue have provided a solid foundation for the Association of people coming from Basilicata and living in Genoa, which was founded in 1999 and has contributed to Ligurian culture in many ways. It is led by Mauro De Salvo, who comes from Tursi and moved to Genoa in 1967. The Association counts 250 members, whose 90% is represented by people coming from Basilicata. The main characteristic of this association consists in the perfect balance between people from Basilicata and people from Liguria, whose harmony is showed by all cultural and social activities performed.

The association's seat is in Minghetti street, in Cornigliano, a densely populated district of Genoa, and represents the reference point not only for people coming from Basilicata but also for residents. The association has organized a lot of activities for the citizenship aimed at redeveloping the city and tackling the needs of community. Furthermore, it has got the credit for assisting local families who suffer economic and social hardships. This is the reason why all succeeding presidents of the association have established good relationships with local institutions.

Culture, sport and tourism represent the cornerstones of the social life, thus including experiences whose main aim is conviviality, such as the so called "castagnata" occurring in October, Carnival celebrations with a lot of masks and the play of "pentolaccia", social excursions, billiard competitions, New Year's Eve dinners and the periodic social dinners.

Other steady dates of the Association's schedule are represented by conferences, exhibitions, journeys, debates and other initiatives aimed at revaluing local traditions and environmental, historical, human, artistic, rural and maritime heritage of Basilicata.

The goal of this Associations consists not only in preserving the cultural and social traditions of Basilicata, but also in showing them to a wider public, so that the image of this region is appraised and strengthened. In particular, on the 2nd of June the so called "Madonna di Anglona", the patron saint of Tursi, is celebrated in Genoa three days long every year. Around six thousand people, who left Basilicata and moved to Genoa, take part, every year, to these celebrations. The Association has organized these celebrations for eleven years and has reproduced local traditions, thus decorating the streets of Genoa with music, stands, garlands and flags.

An important example of people coming from Basilicata and moved to Genoa is represented by Giuseppe Celano, torch-bearer at the Olympic Games in 1960. (R. P.)



IL CULTO DELLA MADONNA DI ANGLONA TRA I VICOLI DI GENOVA



Il 2 giugno di ogni anno nel quartiere Cornigliano di Genova i lucani celebrano la festa della Madonna d'Anglona.

Tre giorni di festeggiamenti in onore della patrona di Tursi cui partecipano circa seimila persone, quelle che dalla Basilicata si sono trasferite nella città ligure. Sono ormai undici anni che l'Associazione dei lucani a Genova organizza la festa che ricalcando la tradizione lucana, addobba le vie della città con bandierini, musica, ghirlande di fiori e bandiere.

Nel rispetto della festività religiosa e della ritualità popolare tursitana, la riproduzione della statua della Madonna d'Anglona realizzata da uno scultore trentino e custodita presso la cappella della Marina, viene portata in processione seguita da un lungo corteo di fedeli. Non mancano le autorità liguri e lucane, che come ogni anno partecipano alla processione rinnovando il profondo legame che unisce le due comunità. Tra questi il sindaco della cittadina del materano, Salvatore Cosma, appena eletto sindaco di Tursi e volato subito dopo le elezioni in Ligu-

ria per partecipare alla festività. Il programma è suddiviso in due momenti fondamentali: nella mattinata le autorità porgono il saluto delle istituzioni alla comunità lucana, che per l'occasione si sposta dalla Basilicata per prendere parte ai festeggiamenti. Nel pomeriggio si celebra la Santa Messa e poi si tiene la solenne processione in onore della Madonna.

L'evento tra i più attesi dai lucani a Genova è corredato da altri appuntamenti che rendono ancora più festosa l'atmosfera. In particolare l'associazione ha organizzato la presentazione del romanzo "Mare di argilla" della scrittrice Maria Beatrice Masella pubblicato dalla casa editrice lucana Edigrafema. Un libro ambientato tra i calanchi di argilla del paese lucano, in cui nasce e si sviluppa la storia di intere generazioni.

L'associazione lucana ha inoltre allestito la fiera del gusto e del buon bere "Lucano e Genovese" con la presentazione di vari prodotti enogastronomici, incontri e manifestazioni per i soci ed i residenti del quartiere.





Dopo la felice esperienza nell'agonismo, Giuseppe Celano si trasferì a Genova dove intraprese la pratica della boxe francese, diventandone poi istruttore.

La passione per lo sport si alternava con quella per la pittura. Impressionista dall'animo sensibile, si lasciava contagiare dalla bellezza dei paesaggi e di tutto quanto lo circondava. La sua arte è stata apprezzata da tutti al punto che ha vinto, anche in questo settore, numerosi riconoscimenti e premi. Ha preso parte alle estemporanee che dagli anni '60 in poi sono state organizzate e oggi annovera circa 18 primi premi.

A distanza di tanto tempo e di tanti chilometri Giuseppe non dimentica le sue origini e la sua terra. Quinto di nove figli, ricorda la sua famiglia dedita all'agricoltura e il suo lavoro da giovanetto nei campi. Poi l'amore, quello degli anni giovanili che resta impresso nel cuore e che non ti abbandona più. Nitido è il ricordo della sua vita in Basilicata e in Liguria. Intensa è l'immagine delle vittorie. Vivaci le pennellate di colore che hanno fissato per sempre sulla tela le impressioni di un tempo che fu.



GIUSEPPE CELANO TEDOFORO E PITTORE APPASSIONATO

Quattro minuti e 16 secondi. Questo il tempo battuto da Giuseppe Celano nel 1959 per partecipare alle Olimpiadi del 1960. Specialista dei 1500 metri, l'atleta nativo di Policoro a quel tempo aveva partecipato a numerose competizioni sportive vincendo come podista. Aveva 17 anni quando partecipò alle gare a Matera conseguendo il risultato che decretò la sua partecipazione ai giochi olimpici, battendo persino il campione regionale. Fu così che portò la fiaccola olimpica divenendo tedoforo nel 1960.

La sua attività sportiva proseguì anche durante il servizio militare che prestò a Palermo, scelto dal capitano tra migliaia di atleti provenienti da tutta l'Italia. Anche in questa circostanza si distinse conseguendo il secondo posto nei 600 metri dietro ad un campione nazionale.

